

**Intervento del rappresentante dello Stato Maggiore della Difesa (Gen. D. Giovan Battista BORRINI – Capo del I Reparto) in sede di audizione informale presso la 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica (Riforma della Rappresentanza Militare)
Roma, 6 ottobre 2009**

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

sono il Gen. D. Giovan Battista BORRINI, Capo del I Reparto dello Stato Maggiore della Difesa. Innanzitutto mi faccio latore del messaggio di ringraziamento che il Capo di Stato Maggiore della Difesa (Gen. Vincenzo CAMPORINI), per il mio tramite, esprime a tutti i componenti di quest'alto Consesso, per l'attenzione e la sensibilità che, con il ciclo di audizioni che avete inteso far svolgere anche in tema di Rappresentanza Militare, confermate di avere per tutta la compagine militare.

Il mio intervento si colloca, in ordine temporale, dopo quello del Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare (COCER) del giorno 16 settembre scorso cui hanno fatto seguito prima l'intervento dei rappresentanti dei singoli Stati Maggiori delle tre Forze Armate del giorno 22 settembre e, da ultimo, quello dei rappresentati del Comando Generale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza del 29 settembre scorso. Ritengo, pertanto, che gran parte degli elementi di informazione ed utili considerazioni per l'attività da svolgere siano state fornite .

Il mio intervento, pertanto, sarà prevalentemente di carattere pragmatico nell'intento di evidenziare la posizione dello Stato Maggiore della Difesa in materia di Rappresentanza Militare indicandone i settori ed i relativi obiettivi. La Difesa, infatti, ha costantemente seguito l'obiettivo di confermare la configurazione della Rappresentanza Militare come *Organismo interno delle Forze Armate* con funzioni *propositive* sulle materie di competenza. Ciò anche al fine di garantirne l'indipendenza da influenze esterne.

Al riguardo, si ritiene che una riforma tesa all'ulteriore ampliamento del ruolo della Rappresentanza dovrà delineare, in modo chiaro, preciso ed inequivocabile, estensione e limiti della possibilità dei Consigli di Rappresentanza di confrontarsi

con le autorità corrispondenti o con quelle esterne, specificando per il Consiglio Centrale della Rappresentanza Militare (COCER) in quale modo ed in quale ambito possa interloquire con autorità politiche e di governo.

Inoltre, sono molto attese modifiche alla disciplina vigente della procedura di concertazione, nel senso di consentire ai delegati dei Comparti Difesa e Sicurezza di poter rappresentare e sostenere in modo più incisivo le proposte in materia di trattamento economico. Evitando comunque di lasciar scivolare il sistema verso forme che di fatto si tradurrebbero in una sostanziale *trasformazione della concertazione in contrattazione*. Una soluzione di questo genere implicherebbe di fatto la sindacalizzazione della Rappresentanza Militare, assolutamente in contrasto con la configurazione dell' istituto come organismo interno delle Forze Armate.

In tale contesto, la Difesa ritiene essenziali ed irrinunciabili gli obiettivi che di seguito enuncerò in materia di:

- configurazione della Rappresentanza Militare;
- funzione rappresentativa;
- ruolo della Rappresentanza Militare nella concertazione;
- competenze della Rappresentanza Militare.

Configurazione della Rappresentanza Militare

È di fondamentale importanza mantenere la configurazione della Rappresentanza come istituto interno alle Forze Armate con capacità propositiva nelle materie di competenza, attribuendole maggiore incisività ed escludendo ogni ipotesi di istituzione di associazioni di tipo sindacale. Ciò nella considerazione che nell'organizzazione delle Forze Armate la cura della condizione militare e la tutela del personale sono assolte, secondo quanto previsto da norme e regolamenti, nonché da profondi e radicati valori etici, attraverso l'azione di Comando.

In tale contesto, la proficuità del governo del personale può essere rafforzata con un contributo propositivo efficace degli organi di rappresentanza, mentre l'attività di associazioni autonome, in posizione contrapposta, finirebbe per fratturare e disarticolare l'unitarietà e lo spirito di servizio che anima le Forze Armate.

Allo scopo di rendere più incisiva la trattazione degli interessi collettivi, si ritiene necessario prevedere che la composizione dei Consigli a tutti i livelli garantisca la rappresentatività di tutte le categorie (Ufficiali, Marescialli/Ispettori, Sergenti/Sovrintendenti, Volontari di truppa), ferma restando la necessità di evitare la maggioranza di una categoria o di una sezione rispetto alle altre.

Ulteriori strumenti rafforzativi della rappresentatività potrebbero riguardare l'elezione diretta del COCER da parte dei COBAR.

Funzione rappresentativa

La funzione rappresentativa deve poter essere assolta non soltanto nello stretto ambito delle Forze Armate ma anche nel contesto politico governativo, specialmente quando le autorità di Governo avviino procedure concertative con le parti sociali per la definizione di accordi programmatici in merito a problematiche d'interesse generale del pubblico impiego. In particolare, il COCER dovrebbe essere sentito in occasione degli incontri del Governo con i rappresentanti sindacali dei dipendenti statali. Questo obiettivo appare essenziale per l'effettivo e concreto riconoscimento della "specificità" che caratterizza lo status dei militari rispetto agli altri dipendenti pubblici.

Specificità che, si auspica, possa presto concretizzarsi con l'approvazione di quanto previsto dall'art. 14 del disegno di legge n. 1167, all'attenzione del Senato e già approvato dalla Camera. Detta previsione programmatica introduce, infatti, il riconoscimento normativo della specificità delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, con riferimento sia al ruolo svolto sia alla condizione di stato giuridico del relativo personale.

A tale scopo, oltre la possibilità di essere auditi dalle Commissioni parlamentari, già previsto dalle norme vigenti, dovrebbe essere introdotta la possibilità per il COCER di chiedere, per il tramite dell'autorità militare di riferimento, incontri con le Autorità governative e di poter partecipare ad incontri con altri organismi nazionali rappresentativi del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile per confrontarsi su problematiche di interesse comune, specialmente in occasione delle procedure di concertazione/contrattazione.

Ruolo della Rappresentanza Militare nella concertazione

In linea con gli obiettivi perseguiti, tra l'altro, dall'a.S. n. 1167, si concorda sul fatto che il ruolo della Rappresentanza Militare, nell'ambito delle procedure di concertazione economica, debba essere reso più incisivo nell'intento di attribuire ai delegati una specifica *responsabilità negoziale*. L'obiettivo è quello di disporre di un organismo, il COCER, in grado di assicurare un'effettiva rappresentatività della condizione militare, grazie ad una marcata capacità propositiva e consultiva.

A tal fine, si rende necessario intervenire sul provvedimento che regola la concertazione economico-normativa per il personale delle Forze armate e delle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile, Decreto legislativo n. 195/1995, modificando le norme che disciplinano le procedure di "negoziato".

In tal senso, l'articolo 14, comma 3, dell'Atto Senato n. 1167, prevede che il COCER partecipi, in rappresentanza del personale militare, alle attività "negoziali" tese al concreto riconoscimento della specificità e concernenti, in particolare, il trattamento economico del medesimo personale. Inoltre, al riguardo, occorre evidenziare che l'esame della norma in questione, condotto nell'altro ramo del Parlamento, ha posto in risalto il 'ruolo negoziale' che si intende attribuire agli organismi di rappresentanza militare. In tal modo, al COCER verrebbe attribuito il ruolo di rappresentante delle esigenze del personale, limitatamente ai profili del trattamento economico che, a nostro parere, deve essere svolto sinergicamente con gli Stati Maggiori.

Competenze della Rappresentanza Militare

Le competenze dei Consigli di Rappresentanza devono riguardare le attuali materie attinenti alla condizione militare, con esclusione di quelle concernenti l'Ordinamento, le Operazioni, l'Addestramento, il settore logistico-operativo, il rapporto gerarchico funzionale e l'impiego del personale.

I Consigli di Rappresentanza possono formulare pareri, proposte e richieste in materia di trattamento giuridico, economico, previdenziale, sanitario, culturale e morale dei militari.

Su tali materie le iniziative dei Consigli di Rappresentanza devono riguardare esclusivamente la collettività del personale militare e devono essere escluse le attività intese a tutelare situazioni specifiche individuali.

Tale attività, infatti, costituirebbe sostanzialmente una forma di "patronato" assistenziale che si verrebbe a collocare in contrapposizione con l'Amministrazione della Difesa di cui la R.M. costituisce un organismo.

Considerazioni in merito ai disegni di legge AA. SS 161, 1157 e 1510

Sulla base di quanto sino ad ora esposto si ritiene che il disegno di legge di iniziativa del Sen. RAMPONI (A. S. 161) maggiormente recepisca le esigenze della Difesa in materia di riforma dell'istituto della Rappresentanza Militare atteso che molte delle previsioni in esso contenute sono in linea con gli aspetti concettuali esposti.

Per quanto concerne il disegno di legge della Senatrice PINOTTI (A.S. 1157) destano talune perplessità, nell'attuale contesto, le previsioni finalizzate a riconoscere il ruolo di "parte sociale" al COCER e il diritto associazionismo senza il preventivo assenso del Ministro della Difesa.

Da ultimo, per quanto riguarda il disegno di legge dei Senatori TORRI e DIVINA (A.S. 1510) riteniamo che se pur conferma il divieto di associazioni a carattere sindacale comunque prevede talune significative innovazioni che non trovano condivisione in ambito interforze. Mi riferisco ad esempio alla possibilità di collocare in aspettativa i delegati per esigenze connesse al relativo mandato; all'attribuzione di un punteggio di merito ai fini dell'avanzamento per i delegati; alla rieleggibilità senza gli attuali limiti; alla previsione volta a istituire organismi della Rappresentanza nell'ambito dei contingenti all'estero; ecc.).

Conclusioni

A conclusione del mio intervento, mi auguro di aver fornito ai componenti di questo Consesso ulteriori elementi utili per completare il quadro di situazione sulla delicata tematica esaminata nell'intento di agevolare la predisposizione di un

testo unificato sul quale concentrare l'esame per la riforma dell'istituto della Rappresentanza Militare.

Ho concluso e resto a disposizione per eventuali domande e chiarimenti.